

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda MA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00354476

ESC - Ente schedatore S154

ECP - Ente competente S154

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione insediamento fortificato

OGTC - Categoria di appartenenza insediamento

OGTN - Denominazione /dedicazione INSEDIAMENTO FORTIFICATO E PIEVE DI S. MICHELE IN INSULA

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Trino

PVCL - Localita' TRINO

PVCE Chiesa di San Michele in Insula

PVCI - Indirizzo Via Salvo D'Acquisto

PVE - Diocesi VERCELLI

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune Trino

CTSF - Foglio/Data 52

CTSN - Particelle 63, 64

GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

GAI - Identificativo area 2

GAL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 8.304849666

GADPY - Coordinata Y 45.196635437

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X 8.3051983532

GADPY - Coordinata Y	45.196506691
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	8.3054236588
GADPY - Coordinata Y	45.196184826
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	8.3053968367
GADPY - Coordinata Y	45.19582541
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	8.3050052342
GADPY - Coordinata Y	45.195589376
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	8.3045868096
GADPY - Coordinata Y	45.195632291
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	8.3042649445
GADPY - Coordinata Y	45.195938063
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	8.3043454108
GADPY - Coordinata Y	45.196324301
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	8.3045814451
GADPY - Coordinata Y	45.196560335
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	8.3045814451
GADPY - Coordinata Y	45.196560335
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	8.304849666
GADPY - Coordinata Y	45.196635437
GAM - Metodo di georeferenziazione	perimetrazione approssimata
GAT - Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
GAP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GAB - BASE DI RIFERIMENTO	
GABB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GABT - Data	30-12-2014
GABO - Note	(2377738) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
RE - MODALITA' DI REPERIMENTO	
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione	

dello scavo	Scavi della chiesa di S. Michele "in Insula"
DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza Beni Archeologici Piemonte
DSCF - Ente responsabile	Istituto di Archeologia dell'Università di Torino
DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	1981-1990
DSCZ - Bibliografia specifica	Negro Ponzi Mancini, M.M., "S. Michele di Trino (VC). Dal villaggio romano al castello medievale", vol. 1-3, 1999.
AIN - ALTRE INDAGINI	
AIN - Tipo	Prospezioni geofisiche e fotografie aeree
AIND - Data	1981, 1983-1984
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Alto Medioevo
DTZS - Frazione cronologica	inizio/ inizio
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
DTM - Motivazione cronologia	analisi storico-scientifica
DTM - Motivazione cronologia	data
ADT - Altre datazioni	Età romana imperiale
ADT - Altre datazioni	Età tardo-antica
ADT - Altre datazioni	Età longobarda
ADT - Altre datazioni	Età medievale (XII-XIII secolo)
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Chiesa più volte restaurata, sistemata con zona a verde. Le strutture antiche sono interrato.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1980-81
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza Beni Architettonici e Ambientali del Piemonte
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	In occasione del restauro della chiesa di S. Michele di Trino, sono stati eseguiti nel 1980-81, scavi in estensione della chiesa, sorta all'interno di una cinta fortificata di origine tardo romana. Le campagne di scavo, proseguite fino al 1990, hanno evidenziato una continuità di occupazione dall'età alto medievale al periodo romanico. Prospezioni geofisiche e fotografie aeree all'esterno dell'edificio hanno permesso di localizzare altre strutture di tipo civile, pertinenti ad un sito fortificato. All'interno della chiesa, le strutture di fase tardo antica (muri in ciottoli legati da malta e laterizi a spina di pesce) terminano con un livello di abbandono sigillato da sottili strati alluvionali. Sui depositi si

DESO - Descrizione

impianta una necropoli alto medievale con tombe a fossa e a cassa lignea, e rare tombe in laterizio; queste si presentavano orientate e fittamente sovrapposte, forse organizzate in gruppi. La necropoli alto medievale appare tagliata da una prima chiesa a tre navate con presbiterio forse triabsidiato, che dovrebbe essere pertinente ad un insediamento di età longobarda a cui appartengono parte delle fortificazioni e alcune tombe infantili, due delle quali a cassa di sesquipedali. L'edificio, modificato in età protoromanica da un ampliamento del coro, viene restaurato o ricostruito nella parte superiore nel XII sec., mentre nell'abside si affrescano le pareti. Nel corso del XIII sec. la chiesa venne abbandonata per via del trasferimento della sede plebana nel vicino borgo di Trino, fondato nel 1215. Gli scavi all'esterno della chiesa hanno consentito di mettere in luce in resti della fortificazione e dell'insediamento caratterizzato da una stratigrafia compresa tra età tardo romana e medievale. La fortificazione di forma ovale irregolare presentava una fitta serie di contrafforti quadrangolari cavi, aggettanti verso l'interno e posti a distanza di circa m 2,50 l'uno dall'altro. Sono attribuite per tecnica di costruzione (fondazioni a sacco in ciottoli di fiume non spaccati, legati da malta tenace, alzato in materiale deperibile, copertura in laterizi) al V-VI sec. d.C., ma il tipo di impianto iniziale trova confronti sporadici, per la presenza della serie regolare di contrafforti, in fortificazioni romane di età imperiale. Il tracciato e la struttura complessiva trovano confronti soprattutto in fortificazioni dell'area alpina orientale e in quelle giustinianee dell'area nord-occidentale, come ad esempio il castrum ligure di Perti, del VI-VII secolo. Per questo periodo non si conoscono esempi simili di fortificazioni di pianura. L'analisi della struttura ha rivelato rifacimenti successivi con riprese e rettifiche di tracciato (ad esempio il tratto ovest fu ricostruito in età alto medievale, tagliando il deposito argilloso che aveva sigillato i tetti dell'insediamento romano tardo antico). Nell'area ovest del recinto sono state rinvenute strutture romane pertinenti a diversi edifici isolati, allineati lungo una fronte rettilinea. È stato possibile riconoscere la pianta quasi completa di un complesso rettangolare, costruito con particolare cura e affiancato a sud da un ampio cortile. L'edificio, coperto dopo l'abbandono dal cimitero della chiesa medievale, era organizzato intorno ad un cortile, con ambienti coperti sul lato est, una fronte porticata su quello nord e un piccolo cortile, con falde di tetto spioventi al centro appoggiate su quattro sostegni lignei sul lato sud. È possibile che il complesso costituisse una qualche sede amministrativa, forse in associazione con la mansio di Rigomagus, ma non si escludono funzioni domestiche o produttive. L'abitato alto medievale è venuto in luce, infine, nella zona a nord della chiesa. Sono conservate tracce di strutture rettangolari, abitazioni e ambienti d'uso, con pareti in materiale deperibile applicato su uno scheletro di robusti pali piantati nel terreno, dei quali sono rimaste soltanto le tracce delle buche che li ospitavano. La pianta meglio conservata presenta un ambiente diviso in due e pavimento a doppia pendenza verso l'esterno (misura complessiva m. 1,80x 1,60), circondato da una tettoia o corridoio esterno con perimetro a pali portanti (perimetro esterno m. 3 x 2,80). Tra questa struttura e il muro di cinta sono apparsi altri resti appartenenti a strutture con alzato in legno, votate a varie attività artigianali, quali concia delle pelli, lavorazione del vetro, dei metalli e dell'osso. Numerosi vani, probabilmente delle abitazioni, risultano costruiti addossati al muro di cinta. In età più tarda, tra XI e XII sec., quando Trino ha ormai assunto l'aspetto di una pieve incastellata, sull'abitato precedente viene eretta una dimora signorile in pietra. L'esame dei materiali provenienti dagli

strati interni ed esterni alla chiesa ha evidenziato manufatti di età romana imperiale (I-II sec. d.C.), ceramica comune ben cotta, imitazioni locali di sigillata tarda e ceramica invetriata di IV-V sec; alcuni frammenti di ceramica grigia con decorazione a rotella e a linee ondulate incise sulla spalla del vaso, potrebbero riferirsi all'età alto medievale. I depositi in cui erano scavate le tombe della necropoli contenevano numerosi frammenti di pietra ollare, caratteristica in Piemonte dei livelli alto medievali; inoltre frammenti di tre epigrafi funerarie reimpiegate nelle mura della chiesa, testimoniano la presenza in prossimità di una necropoli di età imperiale, in accordo con notizie locali del ritrovamento, alla metà del '700, di tombe con ricchi corredi, comprendenti vetri multicolori e monete, associata a strutture murarie.

INT - Interpretazione

La chiesa di S. Michele, oggi chiesa campestre ubicata ad est dell'abitato di Trino, si trovava in antico a brevissima distanza dal corso del Po; il toponimo con la quale è appellata, "in insula", fa appunto riferimento al fatto che un tempo era circondata da due bracci del fiume. Trino è associata dagli storici ed eruditi piemontesi dei secoli scorsi alla mansio romana di Rigomagus, posta sulla via pubblica da Ticinum ad Augusta Taurinorum attraverso Laumellum, Cuttiae e Quadrata, in connessione molto verosimilmente con gli sviluppi del municipium di Vercellae. La mansio, il cui nome attesta origini celto-galliche, è menzionata nei vasi di Vicarello, negli Itinerari del III-IV sec. (Antoninii, Hyerosolimitanum), ma non nella Tabula Peutingeriana, come avviene per la mansio di Quadrata, mentre ricompare nelle compilazioni geografiche alto medievali. Alcuni studiosi la identificano con la struttura a recinto quadrangolare dotata di diversi ambienti ed un cortile, rinvenuta in località Le Verne. Ritrovamenti di un privato alla fine degli anni '60 hanno segnalato tombe e tracce di edifici in laterizi romani verso sud ed est, a circa 1-3 km dalla chiesa, lungo il probabile tracciato della strada antica. In età tardo romana il sito di S. Michele venne occupato da un abitato fortificato di forma ovoidale, che si sviluppa su un leggero innalzamento del suolo su un territorio tendente con ogni probabilità all'impaludamento. Fonti storiche collocano la consacrazione della prima chiesa, sorta sopra la necropoli tardo antica compresa nella fortificazione, agli inizi dell'VIII sec., sotto il re longobardo Ariperto II e durante l'episcopato di Emiliano di Vercelli, attestato nel 707. Il sito presenta quindi il caso eccezionale di conservazione di un centro religioso longobardo sovrapposto ad una precedente area fortificata. Di particolare interesse appare la presenza, nella fase protoromanica della chiesa, di una tomba privilegiata nell'abside, contenente tre sepolture successive di individui di sesso maschile e di alta statura, e di una probabile seconda tomba privilegiata, ad arcosolio, nella navata nord. La chiesa mantenne nella fase romanica funzioni funerarie: alcuni personaggi sepolti tra IX e XIII secolo appartenevano certamente alla classe dominante, forse in relazione ai marchesi del Monferrato, come dimostrano bende o tessuti di lana con decorazione d'oro posti sulla testa e intorno al bacino dei defunti. Contemporaneamente dovette mantenere anche le funzioni plebane, attestate a Trino dalla metà del X sec.: nel primo elenco delle pievi vercellesi a noi pervenuto compare come "plebs Tridini", mentre nel 1217 la chiesa è citata con il titolo di S. Michele. Nel XIII sec. la pieve venne trasferita dentro il borgo di Trino e da quel momento decade completamente; agli inizi del '500, semidistrutta, fu restaurata (accorciata e con proporzioni alterate) e utilizzata nuovamente come chiesa funeraria fino al XVII sec., come indicano gruppi di tombe in entrambe le navatelle e all'interno della facciata attuale. Nel '700 e

nell'800 subì ulteriori restauri che ne trasformarono completamente l'aspetto, mentre nel 1952, a seguito del crollo del campanile settecentesco, venne demolito l'edificio addossato alla chiesa, mettendo in luce l'architettura romanica.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione scavo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico territoriale

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento notificazione (L. n. 1089/1939)

NVCE - Estremi provvedimento 1983/05/11 prot. 2367

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata
FTAP - Tipo diapositiva colore
FTAE - Ente proprietario Archivio Fotografico SBAP MAE
FTAN - Codice identificativo Trino_area_scavi
FTAT - Note Edifici addossati alla cinta fortificativa

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata
FTAP - Tipo fotografia digitale (file) - riproduzione di fotog
FTAE - Ente proprietario Archivio Fotografico SBAP MAE
FTAC - Collocazione QSAP 8 (1989), tav. CIV
FTAN - Codice identificativo Trino_scavi_officine
FTAT - Note Area N, officine

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata
FTAP - Tipo fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo Trino_attuale
FTAT - Note Stato attuale della chiesa

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata
FTAP - Tipo fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo Trino_panoramica
FTAT - Note Panoramica del sito

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere documentazione allegata
DRAT - Tipo planimetria
DRAO - Note Foto 1: fase altomedievale; foto 2: fase protoromanica
DRAE - Ente proprietario Archivio Fotografico SBAP MAE
DRAN - Codice

identificativo	Trino_necropoli_plan
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria
DRAS - Scala	1:50
DRAN - Codice identificativo	Trino_chiesa_plan
DRAD - Data	1980
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria
DRAO - Note	Planimetria dello scavo, area N-E
DRAC - Collocazione	QSAP 7(1988), tav. LXII
DRAN - Codice identificativo	Trino_scavo_plan
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria
DRAO - Note	Planimetria scavi, area N, edifici funzionali del X-XI sec.
DRAC - Collocazione	QSAP 8 (1989), tav. CII
DRAN - Codice identificativo	Trino_scavo_plan2
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	copia del provvedimento di tutela
FNTD - Data	1983/05/11
FNTF - Foglio/Carta	Fg. 52
FNTN - Nome archivio	Archivio Vincoli Beni Immobili SBAP MAE
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	New_1419292753149
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Robino, M.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	1359
BIBN - V., pp., nn.	p. 242 ss.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Negro Ponzi Mancini, M.M.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	1360
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Micheletto E.

BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	1176
BIBN - V., pp., nn.	p. 51-80
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Negro Ponzi Mancini, M.M.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	1361
BIBN - V., pp., nn.	XVIII, p. 381-428
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Negro Ponzi Mancini, Maria Maddalena
FUR - Funzionario responsabile	NR
AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome	Mele, Silvia
AGGF - Funzionario responsabile	Ratto, Stefania
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Diapositive esistenti: 17842-865, 32385-408, 52264-275.